



9 gennaio 2014
Anno XXI n.1

13

Persone
e Storie



Marcello Oliva, in una sua spedizione
in Ecuador
A lato, la tigre incontrata in India



PERSONE - Marcello Oliva e l'hobby di riprendere animali feroci in tutto il mondo

Fotografo del selvaggio

L'incontro con una tigre nel Rajasthan. Ma anche i leoni marini, le iguane alle Galapagos e i bisonti nelle praterie. Ma il viaggio fotografico più intenso è stato fra i leoni in Tanzania



Una leonessa pronta all'agguato
A lato, un orso americano



Da sinistra, l'orsa Grizzly
con il suo piccolo, due leoni
e un ghepardo immortalati dal fotografo carpigiano
nel loro ambiente naturale



DI FABRIZIO STERMIERI

CARPI – L'ha guardata dritta negli occhi e lei ha fatto altrettanto. Poi lui ha scattato la foto e lei, con un poco di sufficiente indolenza, si è voltata e ha ripreso la sua strada, lasciandolo lì, immobile, un poco spaventato ma incommensurabilmente felice. Lui, **Marcello Oliva**, 38 anni, ingegnere meccanico, un lavoro in una azienda a Cento, moglie e casa a Carpi, la tigre la cercava da tempo, ma mai si sarebbe aspettato di trovarsela così davanti, a pochi passi di distanza, nel bel mezzo di un sentierino del Ranthambhore National Park, nel Rajasthan, al centro della fascinosa India.

Lui, di foto di animali feroci e di incontri mozzafiato, però ha ormai una bella collezione: «Ho cominciato a interessarmi

di fotografia ambientalistica nel 2003 – racconta –. Prima mi sono cimentato con gli uccelli, poi, pian piano, nel corso di numerosi viaggi, ho allargato il campo a tutta la fauna, agli ambienti naturali e alla gente che vi abita. Ma gli animali feroci hanno sempre avuto per me un fascino particolare». Prima da solo, poi assecondato nella sua passione per i viaggi e la fotografia dalla moglie **Anna** (a sua volta amante degli animali), Marcello ha messo nello zaino macchina fotografica e teleobiettivi e si è imbarcato per le destinazioni più lontane e più affascinanti: «Ho così potuto fotografare leoni marini e iguana nell'incontaminato ambiente marino delle Galapagos, o i lama nella zona dei grandi vulcani attivi delle Ande, e i bisonti delle praterie americane. Il mio album

fotografico testimonia della varietà degli ambienti visitati».

Le preziose immagini strapate al mondo della natura da Marcello Oliva sono state presentate in diverse occasioni nel corso di apposite serate e fanno l'invidia degli amici ambientalisti. «Non sono sempre stato solo in giro per il mondo – ammette – ho iniziato a fotografare la fauna di casa nostra, all'oasi naturalistica La Francesa. Tra l'altro, proprio alla Francesa ho incontrato per la prima volta colei che sarebbe poi diventata mia moglie...».

Il libro di viaggi del fotografo carpigiano registra una lunga lista di località esotiche: nel 2006 un viaggio *on the road* attraverso gli States; nel 2007 il Sud Africa; nel 2010 le Ande; nel 2011 l'India. «Difficile dire quale sia stato il viaggio più ricco di esperienze

e di sensazioni: forse quello fra i leoni della Tanzania, un lungo tour con Avventure nel Mondo, da Arusha a Zanzibar, attraverso i parchi naturali del Serengeti e del Ngorongoro. Dormire in tenda e sentire il ruggito dei leoni senza recinti di protezione, non ha prezzo...». Un mondo di avventure, dunque: «Capita. Come l'incontro inaspettato con un'orsa Grizzly in Canada. Un incontro pericoloso perché aveva con sé i suoi due orsacchiotti e si sa, quando deve proteggere la prole, l'orso può essere molto aggressivo. Per fortuna, io e mia moglie siamo stati calmissimi e l'orsa non si è spaventata». Insomma, guardare negli occhi le belve selvatiche, per Marcello Oliva (che non è un domatore da circo) sta diventando una esperienza abbastanza frequente: «Per un fotografo naturalista –

spiega – è il massimo fotografare il coccodrillo da una angolatura ravvicinata, o i leoni della savana che stanno facendo toletta. Ma naturalmente c'è anche qualcosa di più rilassante». E' il caso delle volpi che il fotografo ha immortalato mentre cacciano negli stagni della nostra pianura o dei cormorani ripresi in volo alla foce dell'Isonzo.

E quest'anno, dove porterà il suo obiettivo fotografico Marcello Oliva? «L'orizzonte è quello domestico di Madonna di Campiglio e per un poco dovrò accantonare gli orizzonti lontani». Certo, sua moglie è in lieta attesa (auguri) e le priorità sono altre. Ma volete mettere la magia di un incontro unico nella giungla dell'India o il sapore veramente esotico di un leone marino che prende il sole nell'emisfero australe?